

GIOVANNINO SENZA PAURA

OPERA PER BAMBINI

Dall'adattamento di Italo Calvino, sull'omonima fiaba popolare.

ATTO PRIMO - SCENA PRIMA

Uno spiritello sbuca incuriosito e narra cantando...

C'è chi sogna di fare magie | E vola via con le sue fantasie
C'è chi invece non sogna mai | E nel futuro non vede che guai.
Non ti dirò chi ha ragione e chi no | Ma se starai qui con me per un po'
Il mio racconto ti trasporterà | Nel mondo perso tra sogno e realtà...
Ma io tutto ciò potrei dirlo e lo dirò | Con la storia di un ragazzo che fu.
C'è chi invece non sogna mai | Coraggioso e senza paura | Anzi di più. Anzi di più. Anzi di più!

Nella nera brughiera, quattro streghe sono intente a mescolare uno strano e misterioso intruglio che ribolle in un pentolone; mentre lo spiritello ci racconta: Immaginate un bosco cupo, quattro streghe intorno a un calderone, una musica ritmata e, preparatevi ad avere paura, tanta paura, la nostra storia sta per cominciare...

Le streghe continuano a mescolare nel calderone, più convinte e incattivite che mai!

Serpenti - Denti - Fermenti - Vipere
Serpenti - Denti - Fermenti - Vipere - Vive - Morte
Defunti - Congiunti - Funebri - Lutti - Serpenti - Denti
Occhi - Brughiera - Paura - Paura - Paura

Il Coro delle presenze oscure avanza nella sua cupezza e procede da due ali in tempo sghembo; raggiunge le streghe e contempla assorto il loro operare.

Noi nel bosco quando stiamo | Non importa che facciamo
Brutto è bello e bello è brutto | Morte è vita e vita è lutto
Morte è vita e vita è lutto | Morte e lutto sono tutto!

Prima strega: Ah! Ah! Ah! Ah! Questa volta ce l'abbiamo fatta, con la nostra magia stiamo per evocare dall'inferno un Orco che diventerà nostro schiavo. Ci obbedirà e ci aiuterà nei nostri atti malvagi!

Seconda e terza strega: Sì, al calar del sole questa sera...

Quarta strega: ... ci ritrovammo nella brughiera.

Prima strega: Cavammo gli occhi ad un serpente, tagliammo a pezzi un rospo renitente, strappammo i denti ad un asino paziente e...

Tutte insieme cantano e ondeggiano attorno al calderone.

Cantando l'arcana canzone | Facciamo un sabba davanti al calderone

Balliamo una ridda intorno al pentolone | E ne traiamo una magica pozione.
Prima strega: Una pozione che ci farà diventare le streghe più importanti del reame!
Insieme: Su, su, sorelle, proseguiamo! Tre volte intorno a me, per far nove ancor tre volte tre!

Un braccio - Una gamba - Un occhio - Una testa - Una lingua
Un piede - Una gamba - Un piede - Un occhio - Un dito - Un piede - Un braccio
Raddoppiatevi | Fatica e doglia
Raddoppiatevi | Fatica e doglia
Ardi fuoco | Calderon gorgolia!

Le quattro streghe, stupite e soddisfatte, continuano a mescolare in trepidante attesa che sotto i loro occhi si palesi una nuova presenza.

Coro:

Tre volte il gatto tigrato ha miagolato | Tre volte e un'altra il porcospino ha grufolato.
È l'ora, ha gridato l'arpia. È l'ora, ha gridato l'arpia. È l'ora!

Quarta strega: Mi prude il pollice, segno certo che sta arrivando qualcuno.
Sotto gli occhi sorpresi e partecipi di tutti, compare l'Orco in uno sfavillante turbinio di musica e suoni.
Prima strega: Silenzio! Il sortilegio s'è compiuto! -*rivolta all'Orco*- Come ti chiami, o supremo gigante evocato dalle streghe nella nera brughiera?
Orco: Sono l'Orco del Miserere! Son qui per servire chiunque mi riporti in vita dall'inferno. Sono qui dunque per servire VOI, oscure, segrete e notturne potenze! Come posso fare?
Coro e streghe ululano verso l'Orco, come se le presenze oscure si moltiplicassero inesorabilmente. L'Orco impaurito si protegge con le mani e infine fugge via. Il Coro delle presenze oscure e le streghe sovrastano ogni cosa e cantano più forti che mai!

Noi nel bosco quando stiamo | Non importa che facciamo
Brutto è bello e bello è brutto | Morte è vita e vita è lutto
Morte è vita e vita è lutto | Morte e lutto sono tutto!

Ogni presenza scompare. Resta solo lo spiritello che si rivolge direttamente a noi: Avete avuto paura, eh? Ma continuate a guardare, ora arriva Giovannino, il protagonista della nostra storia!

Lungo la strada del bosco | Un ragazzino cammina felice
Ma la sua storia è fatale | La sua mamma sta molto male.
Un ragazzino cammina felice | Non sa, non sa cosa mai accadrà
Saltella e canta e fischietta per strada | A casa sua arriverà, | A casa sua arriverà...

ATTO PRIMO - SCENA SECONDA

Da un viale, sopraggiunge Giovannino. È un ragazzino vispo e allegro, saltella felice e canta:

Eccomi qua, eccomi qua! Eccomi qua, eccomi qua! | Trallallero Trallallà.
Eccomi qua, eccomi qua! Eccomi qua, eccomi qua! | Non vedo l'ora di arrivare a casa.
Spero che mio fratello e mia sorella | abbiano preparato la crostata di albicocche
oppure, pane con la Nutella. Buona la Nutella! | Trallallà Trallallà Trallallero Trallallà.

Giovannino si ferma a riflettere: Però mi dispiace che saremo da soli: dovete sapere che la nostra mamma si è ammalata. È andata a trovare la nonna al di là del bosco, a Borgoforte, e poi abbiamo saputo che ha la febbre ed è costretta a letto. Povera mamma! Chissà se oggi la andremo a trovare! Detto ciò, fa per incamminarsi, quando viene raggiunto da suo fratello e sua sorella: un po' più grandicelli di lui che giocano sempre a fare i saputelli, come tutti i fratelli maggiori...

Giovannino, la mamma è ammalata | Dobbiamo, dobbiamo aiutarla.
Prepariamo due sporte con dentro quattro torte
poi partiamo insieme, partiam per Borgoforte.

Giovannino: E io? Posso venire anch'io? Per favore!

Sorella: Tu no Giovannino | Sei troppo imbranato.

Fratello: Non sei capace di far nulla | Del bosco hai paura!

Giovannino resta solo e sconsolato: E io qui solo ad aspettare. Non mi vogliono mai, perché dicono che sono imbranato e pauroso. Ma io non sono così!

Io sono Giovannino senza paura | Tutto per me è una bella avventura
Non ho paura, non ho paura, me la caverò | Questa è la verità!
Son Giovannino senza paura | Che paura non ha.

ATTO PRIMO - SCENA TERZA

Nel bosco, all'improvviso, il fratello e la sorella di Giovannino incontrano l'Orco.

Orco: Dove corri così forte?

Fratello: Da mia mamma a Borgoforte, che le è preso mal da morte.

Orco: Cosa porti in quelle sporte?

Sorella: Quattro fiaschi e quattro torte.

Orco: Dalle a me se no, alle corte, ch'io ti mangi è la tua sorte.

Corrono via spaventati, mentre invocano l'aiuto del loro fratello.

Aiuto, aiuto Giovannino! | Un Orco ci ha aggredito.
Il cibo ormai è sparito. | Quell'Orco ci ha abbattuto!

Giovannino, per nulla intimorito, li aspetta impavido: L'avevo detto io: ci vuole intelligenza! Con un Orco la forza non serve. Dobbiamo giocare d'astuzia...

Io sono Giovannino senza paura | Tutto per me è una bella avventura
Non ho paura, non ho paura, me la caverò | Questa è la verità!
Son Giovannino senza paura | Che paura non ha.

Giovannino presto si ingegna e trasforma il suo cappello in una torta prelibata: LA TRAPPOLA per l'Orco! Questi subitaneo si palesa di fronte al nostro piccolo eroe e lo sfida.

Orco: Dove corri così forte?

Giovannino: Da mia mamma a Borgoforte, che le è preso mal da morte.

Orco: Cosa porti in quelle sporte?

Giovannino: Quattro fiaschi e quattro torte.

Orco: Dalle a me se no, alle corte, ch'io ti mangi è la tua sorte.

Giovannino offre la torta all'Orco che avido la vuole tutta per sé: Questa torta è un po' speciale. Forse ti farà un po' male. È indigesta, è molesta, fa venire il mal di testa! Afferrala! Mordila! Mangiala! -tra sé- Ha dentro tanti chiodi. Paura non mi fai, caro il mio gigante!

L'Orco fa per addentare la torta, ma presto si piega su sé stesso per il dolore: Ahi! Ahi! Ahi! Il mio palato si è tutto rovinato! Ma chi sei tu che hai osato colpire l'Orco del Miserere?

Giovannino gli saltella intorno e gli risponde cantando:

Io sono Giovannino senza paura | Tutto per me è una bella avventura
Anche se nel bosco un Orco incontrerò | Non ho paura | So che me la caverò.
Questa è la verità! | Sono Giovannino, che paura non ha.

Giovannino: Ce l'ho fatta anche stavolta, senza bisogno di una scorta.

Orco: Giovannino, me la pagherai!

Giovannino, ancora più convinto e determinato che mai: Ho vinto! Ora ho deciso di andare per il mondo. Libero, libero, libero e giocondo! Voglio esplorare tutte le avventure! E superare tutte le paure.

ATTO SECONDO - SCENA PRIMA

Interno di una locanda. Lo spiritello rassetta e prepara i tavoli, al servizio dell'Oste che altri non è che l'Orco camuffato da umano.

Spiritello: Gira di qua, gira di là | Viaggia intorno alle città | Gira su, gira giù | Mai paura lui non ha | Gira di qua, gira di là | Non sa, non sa cosa mai accadrà | Saltella e canta | E fischieta per strada | A casa sua arriverà | A casa sua arriverà... Giovannin senza paura viaggiava dunque per il mondo. Era già da un po' che girava e girava, quando capitò a una locanda e chiese alloggio per la notte.

Giovannino: Buonasera, caro Oste, c'è posto per me?

Oste: Qui posto non ce n'è, ma se non hai paura ti posso ospitare in un palazzo stregato qui accanto alla mia locanda.

Giovannino: Perché dovrei aver paura?

Oste: Perché? Perché ci si sente, e nessuno ne è potuto uscire altro che morto. Ci va la Compagnia con la bara a prendere chi ci ha passato la notte.

Giovannino: Figuriamoci, paura di una bara io, paura della morte io! Ma lei lo sa chi sono io? Sono Giovannin, che non ha mai paura. Che non ha mai paura! Datemi un lume, una bottiglia e una salciccia, e accompagnatemi subito là.

ATTO SECONDO - SCENA SECONDA

Nel palazzo stregato dell'Orco. Giovannino, rimasto solo, si guarda intorno con circospezione e parla tra sé: Ah, è mezzanotte, l'ora dei fantasmi. Eh! Eh! Eh! È anche l'ora di mangiare questa bella salciccia, unta e profumata. Si dice salsiccia o salciccia? Beh, ciccio lo è proprio, speriamo che sia anche buona...

L'Orco compare lentamente e si palesa un pezzo alla volta sotto i suoi occhi.

Orco: Butto?

Giovannino: E butta! Beh, la salciccia è un po' salata, beviamo un po' di...

Orco: Butto?

Giovannino: E butta! Buono questo vino!

Orco: Butto?

Giovannino: E butta!

Orco: Butto?

Giovannino: E butta!

Orco: Butto?

Giovannino: E butta! ... Alla salute!

Orco: Sono l'Orco del Miserere, delle streghe mi hanno creato, uno sciocco bambino mi ha avvelenato, ora infesto questo palazzo a mezzanotte e tutte le notti faccio morire di paura i viandanti che entrano qui, quando non superano una prova terribile.

Giovannino: -tra sé- ... E io sono uno sciocco bambino!

Orco: Ecco la tua prima prova: piglia il lume e vieni. Passa avanti!

Giovannino: Passa tu...

Orco: Tu!

Giovannino: Tu!

I due trovano una porta che conduce a una scala, quindi una botola e...

Orco: Apri!

Giovannino: Apri tu!

Orco: Scendi!

Giovannino: Scendi prima tu!

Orco: Alzala!

Giovannino: Alzala tu! ... Ehi, ci sono sotto tre marmitte d'oro!

Orco: Tirale su!

Giovannino: Su tirale tu!

L'Orco parla sempre più evanescente, fino a dissolversi e scomparire: Giovannino, l'incanto è rotto! Hai superato la prova, mi hai fatto fare tutto il lavoro e non hai avuto nessuna paura. Allora, di queste marmitte una è per te. Un'altra è per la Compagnia che ti verrà a prendere credendoti morto. La terza è per il primo povero che passa. Il palazzo tienitelo pure tu, perché dei padroni di questo palazzo è perduta per sempre ormai la stirpe.

ATTO TERZO - EPILOGO FINALE

È l'alba. Quattro becchini avanzano lentamente. Sopraggiungono anche il Coro e le quattro streghe. Nella nebbia del mattino, ogni presenza oscura si raduna per l'epilogo finale.

Miserere, miserere mei | Miserere, miserere mei
Miserere, miserere mei. | Miserere!
Una danza macabra | Pallidi e rigidi
Portiamo dei sarcofagi | Ceri e camposanti
Scheletri e forche | Occhi di dolore
Trappole per topi | Siamo i Beccamorte!

Coro:

Dormono tutti sulla collina | Uno cadde da un ponte
Uno fu arso in miniera | Uno morì in prigione.
Il vecchio suonatore, | Di coro il direttore | Pure lo scrittore.
Fu ucciso in una rissa | Il vecchio ubriacone. | E ora dormono tutti sulla collina.
Noi nel bosco quando stiamo | Non importa che facciamo. | Brutto è bello e bello è brutto
Morte è vita e vita è lutto | Morte e lutto sono tutto! | Morte e lutto sono tutto!
Noi nel bosco quando stiamo | Non importa che facciamo. | Morte e lutto sono tutto!

Prima strega: Finalmente ce l'ho fatta, ho battuto un altro umano, era il numero CENTO a morire nel palazzo, e ora posso diventare la strega più potente del mondo! Forza Orco, forza demoni e presenze oscure, urliamo, balliamo questa macabra danza perché il Male trionfa sul Bene!

Giovannino: Eh no, brutta stregaccia! Non mi hai sconfitto! Come vedi non sono morto di paura! Io ho battuto l'Orco, te, i beccamorti e tutte le tue creature oscure! Ecco la pentola d'oro con cui ripago la notte passata nel palazzo. E ora andatevene, con il resto del tesoro vivrò ricco e felice in questo palazzo, con mio fratello e mia sorella. Finché un giorno forse anch'io avrò paura di qualcosa, magari della mia ombra e morirò. Ma fino ad allora rimarrò per tutti *Giovannin Senza Paura!*

Spiritello:

Così la nostra storia è terminata | Tra timori e tranelli la strega è sgominata.

Se come Giovannino saprete superare | Le vostre paure e le difficoltà

Potrete sognare un mondo ideale | Senza più lotte e in serenità.

Potrete sognare un mondo ideale | Senza più lotte e in serenità. | Sognare un mondo ideale.

Dài, Giovannino! Saluta tutti, che poi partiremo verso una nuova storia, verso una nuova impresa...

Giovannino:

Io sono Giovannino senza paura | Tutto per me è una bella avventura

Non ho paura | Anche se nel palazzo un gigante ho incontrato | Non ho avuto paura

E l'ho beffato | Questa è la verità | Io son Giovannino, senza paura.

Coro:

Tutto è per lui una bella avventura | non ha avuto mai, non ha avuto mai paura
perché lui è Giovannino senza paura | tutto è per lui un'avventura.

Anche se nel palazzo un gigante ha incontrato | Non ha avuto paura e l'ha beffato.

Se nel palazzo un gigante ha incontrato | Non ha avuto paura e l'ha beffato.

Tutto è per lui una bella avventura | non ha avuto mai, non ha avuto mai paura
perché lui è Giovannino senza paura | tutto è per lui un'avventura!

Lui è Giovannino senza paura | Tutto è per lui una bella avventura, non ha paura

Anche se nel palazzo un gigante ha incontrato | Non ha avuto paura, questa è la verità!

Lui è Giovannino senza paura, che paura non ha.

INTERPRETI

flauto Luminita Dirlosan
clarinetto e clarinetto basso Stefano Menato
corno Roberto Garniga
fisarmonica Jacopo Zendri
violino Stefano Roveda
violoncello Giovanna Trentini
contrabbasso Andrea Ruocco
vibrafono - tam tam - cassa rullante - flexatone Alessandro Peduzzi
direttore Enrico Miaroma

Giovannino Leonardo Tonelli
fratelli di Giovannino Caterina Miaroma, Stefano Pelizzari
spiritello-narratrice Ludovica Gober
prima strega Aurora Hoyle
tre streghe Isabella Bors, Evelyn Leoni, Isabella Popovschi
Orco - Oste Roberto Garniga
becchini Melissa Boole Raskina, Giovanni Miaroma, Alessio Porzio, Elisabeta Elena Servov

Coro voci bianche Garda Trentino
Riccardo Bertolotti, Sofia Brakin, Alexia Carlucci, Alice Cattaneo, Alexandra Chihaiia, Martina Colle,
Sara Merlini, Ginevra Parolari, Alexandro Risatti, Beatrice Salvador, Letizia Tamburini,
Noemi Tamburini, Gaia Torracco

musica Enrico Miaroma
libretto Clara Lotti
fotografo di scena James Boole
regia Claudio Quinzani

Speciali ringraziamenti
Chiara Degara *per creatività e inventiva nella grafica di scena.*
Rebecca Mosaner *per sguardo esperto e studio dello spazio scenico.*
Chiara Tondini *per la cura in nuce sui dettagli dei movimenti di gruppo.*
Roberto Garniga *per i preziosi suggerimenti e le idee brillanti in itinere.*